

E se il sistema economico fosse una truffa gigantesca?



Penso che tutti sappiamo cos'è una banca e a grandi linee come funziona.

Tutti quanti abbiamo sentito parlare delle banche centrali: Banca d'Italia, BCE Banca Centrale Europea, FED Federal Reserve (banca centrale degli Stati Uniti) ecc.

E certamente tutti sappiamo cos'è la moneta, prima lira, adesso euro, dollaro ecc.

Ma se vi chiedo: chi stampa la moneta? Già i dubbi cominciano a farsi avanti, beh sicuramente lo stato, c'è la Zecca di stato, chi altri sennò?

Ammettiamo che sia vero, e se chiedo ancora: ma quanta moneta può stampare "lo stato" (tra virgolette)? Dilemma, non era in base alle riserve di oro della Banca Centrale?

Bene, non fatevi prendere dallo sconforto e cominciamo ad entrare nel merito.

Iniziamo dalla moneta, chi la stampa? In Italia la Zecca conia solamente le monete metalliche, le banconote vengono stampate dalla Banca d'Italia, poco male direte voi, è la banca centrale dello stato; voi dite? Guardiamo cosa scrive il Sole 24 Ore sabato 16 febbraio 2002 (pagina 7):

Azionisti della Banca d'Italia in %

Intesa Bci	26.8
Banca di Roma	11.1
Unicredito	10.9
San Paolo Imi	9.0
Mediobanca	8.3
Inps	5.0
Carige	3.9
Bnl	2.8
Mps	2.5
Ras	1.3
Altri	18.4

da Il Sole 24 Ore.

Intesa Bci, il più grande gruppo bancario italiano nato dalla fusione di: Banco Ambrosiano Veneto - Cariplo e Banca Commerciale Italiana.

Banca di Roma, nata dall'unione del Banco di Santo Spirito (fondato da Papa Paolo V Borghese) - Cassa di risparmio di Roma - Banco di Roma.

Unicredit, nasce dall'unione di: Credito Italiano - Rolo Banca - Cariverona - Cassa di Risparmio di Torino - Cassamarca - Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto - Cassa di Risparmio di Trieste.

E così via...

E già cominciamo a vedere la prima anomalia, il capitale della Banca d'Italia non è dello stato.

Se poi si indaga sul meccanismo con cui le banconote passano dalla Banca Centrale allo Stato c'è da rimanere scioccati: praticamente la Banca d'Italia presta questi soldi allo stato, (come fanno le banche commerciali con noi), e poi li rivuole con gli interessi, però per ogni banconota stampata la spesa è di qualche centesimo, mentre il valore della banconota è quello scritto sopra (5, 10, 20, 50, 100, 200, 500). Meraviglioso, la banca spende qualche centesimo per stampare la banconota da 100 €, la dà allo stato e poi ne rivuole 100 più gli interessi, la differenza tra il costo di stampa ed il valore della banconota si chiama "signoraggio", (tenete a mente questa parola). Anticamente le monete erano d'oro o d'argento ed il loro valore era quello del materiale con cui erano fatte, poi qualche signorotto pensò che era meglio (per lui) fare queste monete di rame o ferro, scrivendoci però sopra un numero per determinarne il valore, a questo punto la differenza tra il costo del materiale + la manodopera per farla, ed il valore della moneta, diventa un bel guadagno per chi la fabbrica, questo guadagno fu chiamato signoraggio.

Oggi le banche centrali hanno preso il posto di questi signorotti, ma mentre prima le monete le usavano per comprare le cose, adesso le banconote le prestano allo stato e poi ci riprendono sopra anche gli interessi, e così il debito pubblico sale, le tasse aumentano e indovinate chi le paga?

Ricordatevi sempre che la Banca d'Italia è privata, perciò una buona parte delle nostre tasse la paghiamo non allo stato ma a ai signori Mario, Giovanni, Luigi ecc. che sono proprietari di banche che a loro volta sono proprietari della Banca Centrale. Adesso con l'euro e la Banca Centrale Europea è la stessa cosa, il signoraggio viene ripartito tra le banche dei vari stati dell'unione.

Ecco un estratto dal sito www.cronologia.it:

"La Banca Centrale Europea (BCE) è ufficialmente di proprietà delle banche centrali degli stati che ne fanno parte. Siccome le banche centrali sono controllate da società private, di conseguenza anche la BCE è una società privata.

Soci e proprietari della Banca Centrale Europea:

Banca del Belgio	(2.83%)
Banca della Germania	(23.40%)
Banca della Spagna	(8.78%)
Banca d'Irlanda	(1.03%)
Banca Lussemburgo	(0.17%)
Oesterreichische Nationalbank	(2.30%)
Banca Danimarca	(1.72%)
Banca della Grecia	(2.16%)
Banca della Francia	(16.52%)
Banca d'Italia	(14.57%)
Banca d'Olanda	(4.43%)
Banca del Portogallo	(2.01%)
Suomen Pankki	(1.43%)
Banca d'Inghilterra	(15.98%)
Banca di Svezia	(2.66%)

Il signoraggio della Banca Centrale Europea viene diviso in quote tra le banche aderenti a seconda della percentuale di azioni. La Banca d'Italia ha il 14.57% di azioni della BCE, e quella sarebbe la sua quota di signoraggio formale che prende, ovviamente prenderà anche una gran parte del capitale che sfugge al controllo."

In America la situazione non è migliore della nostra, anzi:

vediamo cosa dice Marcello Pamio il 28/10/2005 sul sito www.disinformazione.it:

"...La Fed, cioè la banca centrale degli Stati Uniti d'America (privata e con sede a Puerto Rico) oltre ad essere la più potente e influente al mondo è costituita da un gruppo di 12 banche chiamato Federal Reserve System, e di cui Greenspan ne è appunto il governatore!

Tale banca o sistema di banche è letteralmente ed economicamente nelle mani dei seguenti gruppi bancari privati:

Rothschild Bank di Londra

Rothschild Bank di Berlino

Warburg Bank di Amburgo

Warburg Bank di Amsterdam

Lehman Brothers di NY

Lazard Brothers di Parigi

Kuhn Loeb di NY

Israel Moses Seif Bank d'Italia

Goldman Sachs di NY

Chase Manhattan Bank di NY l'impero Rockefeller!

Per tanto pochissime persone, oggi come ieri, controllano la banca più influente del pianeta!"

(Avete mai sentito parlare della **Israel Moses Seif Bank d'Italia**, ho provato a fare delle ricerche in internet, completamente inesistente, che strano, eppure non dovrebbe essere così piccola ed insignificante, visto che è una delle 10 che controlla la più grande banca centrale del mondo!)

Ora vediamo brevemente un po' di storia del dollaro, tratto da sito www.cronologia.it:

"...Tutto questo ha inizio il 22 luglio 1944: gli stati del mondo disegnano un nuovo sistema monetario in un'anonima località americana, Bretton Woods. In questo nuovo sistema, tutte le monete erano convertibili nel dollaro e solo questo era convertibile in oro.

Da quel giorno (con l'Europa in sfascio nei campi di battaglia e con alcuni Paesi senza neppure una moneta, come l'Italia) tutti gli Stati del mondo costituirono riserve per l'emissione di banconote utilizzando dollari, di cui c'era sul mercato finanziario una (la sola) grande offerta.

All'inizio degli anni Settanta, l'80 % delle riserve valutarie di tutti gli stati del mondo erano costituite da dollari.

Stati Uniti ed Inghilterra contribuirono con l'80% alla costituzione del FMI, e ovviamente ne condizionarono l'attività in maniera determinante.

Ma l'Inghilterra non era più quella di una volta, e quindi ne approfittarono gli Stati Uniti che cominciarono a stampare più dollari che giornali,

dato che era la loro moneta a garantire l'equilibrio del sistema; ma così facendo ben presto anche il dollaro non ebbe più la convertibilità in oro..

Infine il 15 agosto 1971, Nixon annunciò a Camp David la decisione di sospendere la convertibilità del dollaro in oro, e perciò l'abrogazione unilaterale degli accordi di Bretton Woods "svincolò" il dollaro dal cambio con l'oro. Questa data (agosto 1971) costituisce una pietra miliare nella storia del denaro: è il momento cruciale per comprendere la vera natura della moneta. Da allora, infatti, il denaro è definitivamente "svincolato" da ogni relazione con l'oro. Da allora, i paesi hanno continuato a stampare denaro, fondandolo senza una base "solida", cioè sul nulla."

Vediamo anche un estratto dall'articolo di Marcello Pamio su www.disinformazione.it:

"...Nella cittadina di Bretton Woods del New Hampshire, nel 1944 si decise il famoso "Gold standard", in pratica il rapporto di cambio fisso tra le varie valute, tutte quante agganciate al dollaro, mentre il dollaro agganciato all'oro (il famoso 35 dollari l'oncia di oro). Venne così decisa la convertibilità di tutte le monete nel dollaro e solamente il dollaro in oro!

...Nel 1971 Nixon dovette abolire Bretton Woods - sganciando il biglietto verde dall'oro - non per qualche strategia economica ma perché le riserve di oro a Fort Knox coprivano una infinitesima percentuale dei dollari in circolazione! Pensate che dieci anni fa le riserve auree dei paesi del mondo non superavano le 200.000 tonnellate eppure il corrispettivo in oro delle banconote in circolazione era di 75.000.000 di tonnellate d'oro! E questo 10 anni fa, figuriamoci oggi!

...Il dollaro statunitense continua ad essere stampato nonostante la dichiarazione di bancarotta decretata il 15 agosto del 1971 a Camp David da Nixon con l'abbandono dei "Trattati di Bretton Woods". E purtroppo continua ad essere la moneta di scambio in tutto il mondo!

La totalità delle banconote in circolazione è priva di controvalore e pertanto è "carta igienica" che ha valore solo perché noi le riconosciamo un valore. Carta che però crea debito! Debito che noi paghiamo con le tasse!

La storica decisione di Nixon fu presa quando i paesi dell'OPEC quadruplicarono il prezzo del petrolio chiedendo all'America il pagamento in oro invece che in dollari!

Oro che nessuno aveva e che nessuno ha tuttora!

Per cui oggi non stupiamoci se i principali Stati soffrono di un indebitamento spaventoso nei confronti delle grandi banche private (e delle famiglie che stanno dietro). Debito che NON verrà mai e poi mai risolto con la consueta e normale politica economica nazionale, anche perché, diciamocelo tra noi, coloro che gestiscono tali debiti non hanno alcuna intenzione di liberare gli Stati e farli uscire da questa mortale morsa."

Vediamo cosa dice Pieraldo Frattini, consulente indipendente in investimenti finanziari, a proposito dell'abolizione degli accordi di Bretton Woods:

"I problemi che gravano sull'economia mondiale si sono accumulati da quando, con l'abolizione degli accordi di Bretton Woods del 1971, è stato sostituito il sistema monetario basato sullo standard dell'oro in favore di quello fondato sullo standard del dollaro.

... Oggi il deficit Americano è di 60 milioni di dollari l'ora o, se preferite, di un milione di dollari al minuto oppure di mezzo trilione di dollari all'anno. Questa è la somma con la quale annualmente gli USA stanno finanziando le economie del globo. Questo è anche l'incremento annuo del debito statunitense verso i paesi esteri che coincide all'aumento della massa monetaria globale (le riserve internazionali).




Con lo standard aureo questo straordinario incremento globale di liquidità sarebbe stato impossibile a causa della presenza di meccanismi di regolazione automatici. Per esempio, se l'Inghilterra avesse avuto un deficit commerciale persistente con la Francia, l'oro inglese sarebbe finito nei forzieri francesi. Con questo oro la Francia avrebbe potuto proporzionalmente espandere la sua base monetaria in modo da stimolare una crescita economica, inevitabilmente seguita dall'inflazione. L'opposto sarebbe avvenuto in Inghilterra; essa avrebbe perso parte del suo oro per cui la sua base monetaria si sarebbe ridotta provocando una contrazione del credito disponibile a cui avrebbe fatto seguito una recessione e, di conseguenza, una discesa dei prezzi. Dopo alcuni

anni, a causa dei prezzi crescenti in Francia e calanti in Inghilterra, la Francia avrebbe iniziato a comprare più beni inglesi, mentre gli inglesi sarebbero stati indotti ad acquistare un numero minore di merci francesi, cosicché la bilancia commerciale sarebbe ritornata in equilibrio.

*Questo era il modo in cui, dall'inizio della formazione degli stati-nazione fino al 1971, funzionavano gli scambi commerciali. Da questa data in poi gli scompensi commerciali non dovettero più essere regolati in oro, ma solo finanziati stampando titoli di debito. Di conseguenza i deficit esplosero e con loro la più grande euforia finanziaria globale della storia. **Dal grafico soprastante si nota che fino al 1971 le riserve internazionali sono cresciute correttamente in modo proporzionale all'incremento del prodotto interno lordo in modo tale che l'inflazione non costituisse una minaccia; dal 1971 la crescita delle riserve è stata esponenziale e l'inflazione reale è diventata incontrollabile sebbene quella ufficiale, abilmente manipolata, sia molto bassa.***

...Attualmente gli americani hanno un debito netto con il resto del mondo di circa 3 trilioni di dollari, circa il 30% del loro prodotto interno. Il problema creato dall'aumento del debito è che i creditori ad un certo punto mettono in dubbio la solvibilità del debitore ed iniziano a richiedere il pagamento dei debiti. Gli stranieri possiedono oltre il 40% del debito del Governo statunitense, quasi il 30% di quello delle aziende americane ed oltre il 15% delle azioni quotate. I consumatori americani sono indebitati come non è mai accaduto prima, le aziende pure; quale settore dell'economia può pagare 500-600 miliardi di debiti ogni anno fino a quando persiste l'attuale deficit commerciale? Gli americani importano molto perché il resto del mondo, grazie ad una mano d'opera a basso costo, produce beni più economici di quelli americani."

Guardate cosa afferma il **Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea** (dal sito ufficiale www.ecb.int) nel documento: "Decisione della Banca Centrale Europea del 6 dicembre 2001 relativo all'emissione delle banconote in euro", al comma 3:

L 337/52		Gazzetta ufficiale delle Comunità europee	20.12.2001
<p align="center">DECISIONE DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA del 6 dicembre 2001 relativa all'emissione delle banconote in euro</p> <p align="center">(BCE/2001/15) (2001/913/CE)</p>			
<p>IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA,</p> <p>visti il trattato che istituisce la Comunità europea (in seguito denominato «trattato»), in particolare l'articolo 106, paragrafo 1, e lo statuto del Sistema europeo di banche centrali e della Banca centrale europea (in seguito denominato «statuto»), in particolare l'articolo 16,</p> <p>considerando che:</p>		<p>(5) Tutte le banconote in euro dovrebbero essere soggette ai medesimi requisiti di accettazione e di accettazione da parte dei membri dell'Eurosistema, indipendentemente da quale fra questi le abbia emesse in circolazione. Pertanto, la comune prassi di rimpatrio delle banconote denominate in unità monetarie nazionali verso la banca centrale nazionale emittente non si applicherà alle banconote in euro. Il regime per l'emissione delle banconote in euro è basato sul principio del non rimpatrio delle banconote in euro.</p>	
<p>(4) Ai sensi dell'articolo 106, paragrafo 1, del trattato e dell'articolo 16 dello statuto, il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha il diritto esclusivo di autorizzare l'emissione di banconote all'interno della Comunità. In base a tali disposizioni, la BCE e le Banche centrali nazionali (BCN) possono emettere le uniche banconote aventi corso legale negli Stati membri partecipanti. Il diritto comunitario ha previsto un sistema composto da una pluralità di responsabili dell'emissione delle banconote. La BCE e le BCN emettono le banconote in euro.</p>		<p>(6) Ai sensi dell'articolo 29.1 dello Statuto, a ciascun membro del Sistema europeo di banche centrali viene assegnata una ponderazione nello schema per la sottoscrizione del capitale della BCE, come stabilito dalla decisione BCE/1998/13 del 1° dicembre 1998 relativa alle quote percentuali delle banche centrali nazionali nello schema di sottoscrizione del capitale della BCE (%). Tale ponderazione è basata sulla popolazione e sul prodotto interno lordo di ciascuno Stato membro e regola i conferimenti nel capitale della BCE, i trasferimenti alla BCE delle riserve di riserva in valuta delle BCN, la distribuzione del reddito monetario delle BCN e la ripartizione dei profitti e delle perdite della BCE.</p>	
<p>(2) Ai sensi dell'articolo 10 del regolamento (CE) n. 974/98 del Consiglio, del 3 maggio 1998, relativo all'introduzione dell'euro (%), a decorrere dal 1° gennaio 2002, la BCE e le BCN (in seguito denominate «Eurosistema») emetteranno in circolazione banconote denominate in euro. Le banconote in euro sono espresse della stessa e unica moneta e sono sottoposte ad un regime giuridico unitario.</p>		<p>(7) Le banconote in euro hanno corso legale in tutti gli Stati membri partecipanti, circoleranno liberamente all'interno dell'area dell'euro, saranno emesse nuovamente dai membri dell'Eurosistema e potranno anche essere conservate o utilizzate all'esterno dell'area dell'euro. Le passività relative all'emissione dell'ammontare totale delle banconote in euro in circolazione dovrebbero quindi essere ripartite tra i membri dell'Eurosistema in base ad un criterio oggettivo. La quota di ciascuna BCN nel capitale versato della BCE costituisce un criterio adeguato. Tale quota risulta da un'applicazione proporzionale, nei confronti delle BCN, dello schema descritto all'articolo 29.1 dello statuto. Poiché tale criterio non è applicabile alla BCE, sarà il Consiglio direttivo a determinare la quota percentuale delle banconote in euro che devono essere emesse dalla BCE.</p>	
<p>(3) L'emissione delle banconote in euro non necessita di essere soggetta a limiti quantitativi o di altro tipo visto che la immissione in circolazione di banconote è un processo indotto dalla domanda.</p>		<p>(8) In forza del principio dell'esecuzione decentralizzata delle operazioni dell'Eurosistema previsto agli articoli 9.2 e 12.1 dello statuto, sono demandati alle BCN la immissione in circolazione e il ritiro dalla circolazione di tutte le banconote in euro, incluse quelle emesse dalla BCE. Coerentemente con tale principio, anche la gestione operativa delle banconote in euro è effettuata dalle BCN.</p>	
<p>(4) La decisione BCE/2001/7, del 30 agosto 2001, relativa a tagli, specifiche, riproduzione, sostituzione e ritiro delle banconote in euro (%), come modificata dalla decisione BCE/2001/14 (%), contiene regole comuni sulle banconote in euro. La BCE ha stabilito specifiche tecniche comuni per le banconote in euro e misure di controllo di qualità, al fine di garantire che le banconote in euro siano conformi alle suddette specifiche. Di conseguenza, tutte le banconote in euro hanno lo stesso aspetto esterno e presentano lo stesso livello di qualità e non può essere fatta distinzione alcuna tra le banconote dello stesso taglio.</p>			

(%) GU L 139 dell'11.5.1998, pag. 1.

(%) GU L 253 del 31.8.2001, pag. 55.

(%) Non ancora pubblicato nella Gazzetta ufficiale.

(%) GU L 125 del 19.5.1999, pag. 51.

“L'emissione delle banconote in euro non necessita di essere soggetta a limiti quantitativi o di altro tipo, visto che la immissione in circolazione di banconote è un processo indotto dalla domanda.”

Insomma le banche centrali stampano banconote che non sono più convertibili, solamente carta colorata, le prestano allo stato (caricandoci sopra gli interessi) il quale si ritrova indebitato. E chi paga questi debiti?

Ecco un estratto del Verbale del Congresso del 10 giugno 1932 di Louis T. McFadden, presidente della Commissione Camerale Bancaria Americana:

"Signor Presidente, in questo paese abbiamo una delle istituzioni più corrotte che il mondo abbia mai conosciuto. Mi riferisco al consiglio d'amministrazione della Federal Reserve ed alle banche Federal Reserve. Il cda della Federal Reserve, ha fregato al Governo degli Stati Uniti ed al popolo statunitense abbastanza soldi per estinguere il debito pubblico. Le predazioni ed ingiustizie del cda della

Federal Reserve e delle banche Federal Reserve, agendo assieme, sono costate a questo paese abbastanza soldi per ripagare numerose volte il debito nazionale. Questa maligna istituzione ha impoverito e rovinato il popolo degli Stati Uniti, è andata in bancarotta ed ha portato alla bancarotta il Governo. Ha ottenuto questo attraverso la cattiva amministrazione della legge che autorizzava il cda della Federal Reserve ed attraverso le combricciature corrotte che la controllano. Qualcuno pensa che le banche Federal Reserve siano istituzioni degli Stati Uniti. Non sono istituzioni statunitensi. Sono monopoli di credito privati che si basano sul popolo statunitense per beneficiare se stessi ed i loro clienti stranieri, gli speculatori e predatori interni e stranieri, e i ricchi predatori usurai. In questa oscura cricca di pirati finanziari ci sono quelli che taglierebbero la gola di chiunque per sottrargli un dollaro dalle tasche, vi sono quelli che mandano soldi negli stati per comprare i voti per controllare la nostra legislazione, e ci sono quelli che mantengono una propaganda internazionale allo scopo di ingannarci e di spingerci a fornire nuove concessioni che permetteranno loro di insabbiare le loro malefatte precedenti e di rimettere in moto il loro gigantesco treno criminale. Questi 12 monopoli privati vennero slealmente ed ingannevolmente imposti a questo paese da banchieri che vennero dall'Europa e che hanno ripagato la nostra ospitalità minando alla base le nostre istituzioni americane".

La FED in pratica funziona così: il Governo ha garantito il potere di emettere moneta alle banche della FED. Queste creano moneta, poi la prestano al governo caricando gli interessi. Il governo preleva la tassa sul reddito per pagare gli interessi sul debito. Su questo punto è interessante notare che sia il "Federal Reserve Act" che il sedicesimo emendamento, che dava al Congresso il potere di raccogliere la tassa sul reddito, vennero promulgati assieme nel 1913.

A questo punto la domanda che sorge spontanea è: ma perché lo stato non si stampa i soldi da solo invece di farseli prestare dalla banca centrale?

Questo è possibile, ecco un esempio italiano:



guardate bene la differenza: sulle 500 lire c'è scritto "BIGLIETTO DI STATO A CORSO LEGALE", sulle 1000 lire "BANCA D'ITALIA".

Il primo veniva stampato dallo stato, il secondo dalla Banca Centrale.

Il biglietto da 500 lire è l'unico che veniva stampato dallo stato, ovviamente tutti gli altri tagli di valore maggiore erano stampati dalla Banca Centrale.

Oggi tutte le banconote sono stampate dalla BCE Banca Centrale Europea.

Spostiamoci in America:



Avete notato la differenza? sul biglietto da 5 dollari c'è scritto (in alto sopra la testa) "UNITED STATES NOTE", su quello da 2 "FEDERAL RESERVE NOTE".

La scritta "UNITED STATES NOTE" non la trovate più, infatti quello è un biglietto del 1963 fatto stampare dal presidente Kennedy, il quale tramite l'Ordine Esecutivo 11110 firmò l'emissione di 4.292.893.815 dollari in banconote statunitensi attraverso il tesoro anziché usare il tradizionale sistema della Federal Reserve.

"Kennedy infatti riteneva che, ritornando alla costituzione, la quale afferma che solamente il congresso può coniare e regolare moneta, il crescente debito nazionale poteva essere ridotto smettendo di pagare interessi ai banchieri del sistema della Federal Reserve, che stampava cartamoneta e la prestava al governo contro interessi.

...Il 4 giugno 1963 il presidente John Fitzgerald Kennedy firmò l'ordine esecutivo numero 11110 che ripristinava al governo USA il potere di emettere moneta senza passare attraverso la Federal Reserve".

Kennedy venne assassinato il 22 Novembre dello stesso anno.

"Questo suo atto significava che, per ogni oncia di argento nella cassaforte del Tesoro, il governo poteva mettere in circolazione nuova moneta. In tutto, Kennedy mise in circolazione banconote per 4,3 miliardi di dollari. Le conseguenze di questa legge furono enormi.

Con un colpo di penna, Kennedy stava per mettere fuori gioco la Federal Reserve Bank di New York.

Se fosse entrata in circolazione una quantità sufficiente di questi certificati basati sull'argento, questa avrebbe eliminato la domanda di banconote della Federal Reserve.

Questo sarebbe accaduto perché i certificati argentiferi sono garantiti da argento mentre le banconote della Federal Reserve non sono garantite da niente. L'ordine esecutivo 11110 avrebbe impedito al debito pubblico di raggiungere il livello attuale, poiché avrebbe dato al Governo la possibilità di ripagare il suo debito senza utilizzare la Federal Reserve e senza essere gravato dall'interesse richiesto per la creazione di nuova moneta. L'ordine esecutivo 11110 dava agli USA la possibilità di crearsi la propria moneta garantita da argento.

Dopo che Kennedy fu assassinato, dopo appena cinque mesi, non vennero più emessi certificati garantiti da argento. "Final Call" è a conoscenza del fatto che l'ordine esecutivo non venne mai cancellato da nessun presidente attraverso un altro ordine esecutivo, quindi è ancora valido. Perché allora nessun presidente successivo l'ha mai usato?

Virtualmente, tutti i seimila miliardi di dollari di debito sono stati creati a partire dal 1963. Se un presidente statunitense avesse utilizzato l'ordine esecutivo numero 11110, il debito non sarebbe assolutamente ai livelli correnti. Forse l'assassinio di JFK fu un avvertimento ai futuri presidenti che avessero pensato di estinguere il debito eliminando il controllo che la Federal Reserve esercita sull'emissione monetaria?

...Per impedire una commissione d'inchiesta libera ed indipendente, il successore presidente Johnson e il capo dell'FBI, Hoover, crearono la "Commissione Warren". Di questa commissione faceva parte anche un certo J. McCloy, che non aveva alcuna esperienza nel campo del crimine, né nell'ordine pubblico, né in quello della sicurezza della nazione, in compenso però era il presidente della Chase Manhattan Bank." Tratto da "The Final Call 17/01/1996 (USA)".

Dal libro: *"Che sarebbe se JFK non fosse stato assassinato?"*

"Con la creazione della banconota di Kennedy, la banconota degli Stati Uniti, i banchieri non potevano ottenere contante gratis e riprestarlo al governo traendo quindi profitto con il vecchio sistema bancario.

JFK pianificò la stampa di un sufficiente numero di banconote degli Stati Uniti, come fece il Presidente Lincoln, da ripagare il debito nazionale e successivamente abolì le tasse IRS senza fissarne di nuove.

Il programma di JFK di stampare le banconote degli Stati Uniti, denaro contante, avrebbe messo fine al monopolio privatamente detenuto dal sistema bancario che si indentificava nella Federal Reserve Bank. Dopo che il presidente John F. Kennedy fu assassinato, il presidente Johnson fermò immediatamente la stampa delle banconote degli Stati Uniti e riaffidò il monopolio al sistema bancario per ricreare la banconota della Federal Reserve, assicurando inoltre la continuazione della tassa IRS per i profitti bancari.

Sarebbe molto facile pagare il debito nazionale e cancellare la tassa sul reddito personale IRS semplicemente informando ogni elettore sulla verità del dollaro di JFK."

Ma c'è di più, sempre dal libro:

"Guardiamo alla Storia: Tre presidenti - Lincoln, Garfield, McKinley – furono assassinati. Ognuno di loro si era opposto direttamente ai banchieri, come John F. Kennedy. Tentativi di assassinio ebbero come obiettivo il presidente Andrew Jackson, che lottò contro il sistema bancario di oggi e vinse le elezioni con gran successo. Il presidente Reagan minacciò di sostituire il presidente della Federal Reserve Bank, Paul Volcker. Reagan disse: "...non dobbiamo rendere conto alla Federal Reserve Bank, tanto meno al presidente." Da lì a poco fu sparato a Reagan.

Dopo il periodo di ricovero Reagan dichiarò pubblicamente che il presidente della Federal Reserve, Volcker, stava facendo un "buon lavoro". Cominciate a vedere una connessione ed un motivo?"

E non finisce qui:

"Orgogliosa Ammissione da un Importante Banchiere: Nel libro di Tom è spiegato come un importante Banchiere ha ammesso che i banchieri controllano il Congresso creando denaro e usandolo per finanziare le elezioni sia dei Repubblicani che dei Democratici.

Coraggiosamente, questo importante banchiere ha detto a Tom che se un politico non collabora con la banca e non passa una legge che i banchieri vogliono sia approvata, il politico sarà diffamato attraverso i mass media e i banchieri finanzieranno il politico dell'opposizione che rimarrebbe fedele ai banchieri. Nessun politico oserebbe opporsi ai banchieri.

Questo importante banchiere spiegò a Tom come i soldi dei banchieri controllano i media attraverso la pubblicità e il prestito di denaro o direttamente possedendo i media e come le banche controllano i giudici e la Legge.

Poi il banchiere disse: "Se gli americani scoprissero la verità su questi segreti, impiccherebbero i banchieri per quello che hanno fatto – e voterebbero per seguire la Costituzione Usa." Poi rise e disse: "Gli americani sono troppo stupidi per immaginare cosa gli è stato fatto".

Questo spiega la citazione di **Henry Ford**:

"E' un bene che il popolo non comprenda il funzionamento del nostro sistema bancario e monetario, perché se accadesse credo che scoppierebbe una rivoluzione prima di domani mattina".

Vediamo a questo punto cosa disse **Abramo Lincoln** sulla politica monetaria a pagina 91 del "Documento del Senato n.23" del 1865:

"Il Governo non ha necessità né deve prendere a prestito capitale pagando interessi come mezzo per finanziare lavori governativi ed imprese pubbliche. Il Governo deve creare, emettere e far circolare tutta la valuta ed il credito necessari per soddisfare il potere di spesa del Governo ed il potere d'acquisto dei consumatori. Il privilegio di creare ed emettere moneta non è solamente una prerogativa suprema del Governo, ma rappresenta anche la maggiore opportunità creativa del Governo stesso.

La moneta cesserà di essere la padrona e diventerà la serva dell'umanità. La democrazia diventerà superiore al potere dei soldi."

Lo stesso anno Abramo Lincoln venne assassinato.

Esattamente 20 anni dopo, nel 1885, **Marx** scriveva nel "Capitale", capitolo 24:

"Fin dalla nascita le grandi banche agghindate di denominazioni nazionali non sono state che società di speculatori privati che si affiancavano ai governi e, grazie ai privilegi ottenuti, erano in grado di anticipare loro denaro. Quindi l'accumularsi del debito pubblico non ha misura più infallibile del progressivo salire delle azioni di queste banche, il cui pieno sviluppo risale alla fondazione della Banca d'Inghilterra (1694). La Banca d'Inghilterra cominciò col prestare il suo denaro al governo all'otto per cento; contemporaneamente era autorizzata dal parlamento a battere moneta con lo stesso capitale, tornando a prestarlo un'altra volta al pubblico in forma di banconote. Non ci volle molto tempo perché questa moneta di credito fabbricata dalla Banca d'Inghilterra stessa diventasse la moneta nella quale la Banca faceva prestiti allo Stato e pagava per conto dello Stato gli interessi del debito pubblico. Non bastava però che la Banca desse con una mano per aver restituito di più con l'altra, ma, proprio mentre riceveva, rimaneva creditrice perpetua della nazione fino all'ultimo centesimo che aveva dato".

"Nonostante le varie rivoluzioni di questi ultimi tre secoli, il modello rimane sempre lo stesso: i soci privati delle banche centrali si appropriano del signoraggio, della differenza tra il semplice costo di stampa delle banconote ed il loro valore indicato sulla facciata, il valore nominale. Per quanto riguarda l'euro, per il 2002, la somma ammontava a 7.000 miliardi di euro. Somma che la BCE, la Banca centrale Europea, ha sottratto ai popoli europei. Nelle costituzioni, l'argomento "signoraggio" non compare. Per quanto riguarda l'Europa, l'articolo 105A del Trattato di Maastrich prevede che: "La BCE ha il diritto esclusivo di autorizzare l'emissione di banconote all'interno della Comunità. La BCE e le Banche centrali nazionali possono emettere banconote. Le banconote emesse dalla BCE e dalle Banche centrali nazionali costituiscono le uniche banconote aventi corso legale nella Comunità". Il Trattato di Maastricht nulla dice a proposito del signoraggio, ma riserva alla privata BCE il diritto esclusivo di autorizzare l'emissione monetaria. In pratica, prima ancora che nascesse la Costituzione Europea, si erano già messi d'accordo per la divisione della torta monetaria. Tornando indietro del tempo, non troviamo traccia del signoraggio nella Costituzione italiana adottata il primo gennaio 1948. Questo argomento è troppo importante per essere sottaciuto: qualcuno, ogniqualevolta vengono emessi degli euro, si arricchisce con questa medioevale rendita di posizione che non ha niente a che spartire con la democrazia.

Ma se il signoraggio è un abuso dell'ignoranza popolare, visto che come argomento viene in pratica tenuto segreto, dall'altra parte si tratta di uno strumento potentemente eversivo in una società, come la nostra, dove i soldi sono potere. Dove, rubando tutto il valore della moneta all'atto dell'emissione, se ne può disporre per comprare candidati, elezioni, amministratori, oppure per partecipare a quell'orgia chiamata privatizzazione, mettendo in atto una sapiente ed efficace azione di riciclaggio della refurtiva monetaria.

...Esiste tuttavia una scuola d'economisti che negli ultimi tempi fa sempre più parlare di sé: La Scuola Austriaca d'Economia. Proprio negli ultimi mesi, questa scuola ha reso disponibile su Internet, in inglese, una gran quantità di testi che possono essere scaricati gratuitamente: il sito è <http://www.mises.org>. Leggendone anche solo un paio, si scopre un punto di visuale completamente trascurato nella stampa di regime e nei media tradizionali.

*...Uno dei soci privati tipici delle banche centrali, è il Barone Evelyn de **Rothschild**: ma non mancano di certo le antiche famiglie reali europee. Questi primi beneficiari dell'emissione monetaria, e dell'omertà che ne circonda in funzionamento, non hanno difficoltà a mantenere un ottimo tenore di vita: altrimenti, voi li capirete, come farebbero per mantenere i castelli e le loro lussuosissime dimore, con quello che "costa" la vita? Non vorrete mica che si mettano a lavorare davvero, dopo tutti questi secoli! Hanno perso la mano."*

Tratto da Indymedia "Un curioso anniversario: 310 anni di signoraggio".

E' per questo che **Maurice Allais**, Nobel per l'economia disse:

"L'attuale creazione di denaro dal nulla operata dal sistema bancario è identica alla creazione di moneta da parte di falsari. La sola differenza è che sono diversi coloro che ne traggono profitto"

Ce lo ribadisce anche Marco Saba del Centro Studi Monetari, in un'intervista radiofonica:

"Domanda: Perché non è lo stato a prendersi questo signoraggio?"

Risposta: Ci sono stati degli episodi sporadici in cui questo è successo, per esempio quando avevamo la banconota da 500 lire, sopra non c'era la scritta Banca d'Italia, ma "Biglietto di Stato a corso legale". Quindi lo Stato può emettere benissimo dei biglietti a corso legale.

Il problema è che ci sono delle forti pressioni per fare sì che questo non accada, e infatti oggi allo Stato rimane solamente il Signoraggio sulla emissione delle monetine metalliche (meno dell'1% del Signoraggio totale), e che in certi casi risulta essere negativo (stampare la monetina da 1 centesimo costa 3 centesimi!). Il grosso che è quello sulla carta-moneta va alla Banca Centrale Europea e poi ridistribuito alle varie banche centrali."



"Che cos'è una rapina in banca a confronto della fondazione di una banca?"

Bertold Brecht

E per finire un estratto dal sito www.cronologia.it:

"Il signoraggio è una truffa colossale nata e cresciuta grazie a ignoranza, censura e disinformazione. Un illecito vero e proprio che viene operato sistematicamente dalla Banca Centrale Europea, la quale lo definisce "servizio di tesoreria dello stato".

*La banca stampa le monete e invece di cederle al popolo sovrano dell'Unione Europea lo affitta al **valore di facciata** più un interesse annuo denominato "tasso di sconto". In questo modo una banconota da 100 euro che potrebbe essere ceduta allo Stato a 0,05 euro viene a costare alla comunità 102,5 euro. Più del valore di facciata!*

*Non solo, la Banca Centrale che stampa ufficialmente la moneta a prezzo irrisorio, mette nel bilancio **passivo** non il costo tipografico sostenuto realmente (carta e colori) ma bensì il valore numerico scritto sulle monete. Il signoraggio per tanto diventa un **passivo** per la banca, perciò non è tassabile e viene evaso dal fisco!!!*

Quindi gli stati membri dell'Unione Europea lasciano pagare ai propri cittadini questo sovrapprezzo tassandoli col cosiddetto debito pubblico."

Non ci credete eh!!! Allora vi riporto un estratto della conferenza stampa del presidente della BCE, **Willem F. Duisenberg**, Francoforte 12.9.2002:

Domanda: "Mr Tremonti, il ministro italiano dell'Economia, ha proposto l'adozione delle banconote da 1 e 2 euro, insieme con le monete allo scopo di impedire ulteriori aumenti dei prezzi. Il 74% degli italiani è d'accordo con questa proposta e noi vogliamo sapere che cosa pensa lei di questo e se ne avete parlato alla Banca centrale europea. Grazie."

Duisenberg: "Non abbiamo progetti di introdurre banconote da 1 o 2 euro, ma ne abbiamo sentito parlare. Naturalmente, ne abbiamo discusso. Stiamo valutando le implicazioni di introdurre tali banconote. In linea di principio non abbiamo niente contro questo progetto, ma stiamo valutando le implicazioni e **spero che Mr Tremonti si renda conto che se tale banconota dovesse essere introdotta, egli perderebbe il diritto di signoraggio che si accompagna ad essa. Dunque se egli, come ministro dell'Economia, ne sarebbe contento non lo so.**"

Se non siete ancora convinti guardate cosa afferma il **Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea** (dal sito ufficiale www.ecb.int) nel documento: "Decisione della Banca Centrale Europea del 18 dicembre 2003 relativo alle quote percentuali detenute dalle banche centrali nazionali nello schema per la sottoscrizione del capitale della Banca centrale europea", al comma 4:

15.1.2004



Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

L. 9/27

BANCA CENTRALE EUROPEA

DECISIONE DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA

del 18 dicembre 2003

relativa alle quote percentuali detenute dalle banche centrali nazionali nello schema per la sottoscrizione del capitale della Banca centrale europea

(BCE/2003/17)

(2004/43/CE)

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA,

visto lo statuto del Sistema europeo di banche centrali e della Banca centrale europea, in particolare l'articolo 29.3 e l'articolo 29.4,

visto il contributo del Consiglio generale della Banca centrale europea (BCE) ai sensi del quarto trattino dell'articolo 47.2 dello statuto,

considerando quanto segue:

- (1) La decisione BCE/1998/13, del 1° dicembre 1998, relativa alle quote percentuali delle banche centrali nazionali nello schema di sottoscrizione del capitale della Banca centrale europea (*) stabilisce le ponderazioni assegnate alle banche centrali nazionali (BCN) nello schema per la sottoscrizione del capitale della BCE (di seguito rispettivamente «ponderazioni» e «schema di capitale»), a decorrere dal 1° giugno 1998.
- (2) L'articolo 29.3 dello statuto prevede che le ponderazioni siano adeguate ogni cinque anni dopo l'istituzione del Sistema europeo di banche centrali in modo analogo alle disposizioni di cui all'articolo 29.1 dello statuto. Lo schema adeguato si applica a decorrere dal primo giorno dell'anno successivo a quello nel quale avviene l'adeguamento.
- (3) In conformità della decisione 2003/517/CE del Consiglio, del 15 luglio 2003, relativa ai dati statistici da usare per la determinazione delle quote di sottoscrizione del capitale della Banca centrale europea (*), la Commissione europea ha fornito alla BCE i dati statistici da utilizzare per determinare lo schema di capitale adeguato.
- (4) I profitti o le perdite netti della BCE (se esistenti) per l'esercizio finanziario 2003 dovrebbero essere ripartiti e distribuiti conformemente all'articolo 33.1, lettera b), e all'articolo 33.2 dello statuto e in conformità delle ponderazioni applicabili il 31 dicembre 2003. Il medesimo principio si applica alla ripartizione del reddito monetario delle BCN conformemente all'articolo 32.1 dello statuto, alla distribuzione del reddito di **seigniorage**, alla remunerazione sui crediti delle BCN pari alle attività di riserva in valuta conferite alla BCE e alla remunerazione sui saldi interni all'Eurosistema relativi alle banconote in euro in circolazione,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Arrotondamento

Nel caso in cui la Commissione europea fornisca dati statistici rivisti da utilizzare per l'adeguamento dello schema di capitale e il totale delle cifre non raggiunga il 100 %, la differenza dovrà essere compensata come segue: i) se il totale è inferiore al 100 %, aggiungendo 0,0001 punti percentuali alla/e quota/e più piccola/e in ordine ascendente fino a raggiungere esattamente il 100 %, o ii) se il totale è superiore al 100 %, sottraendo 0,0001 punti percentuali in ordine discendente dalla/e quota/e più grande/i fino a raggiungere esattamente il 100 %.

Articolo 2

Ponderazioni

Le ponderazioni assegnate a ciascuna BCN nello schema di capitale descritto nell'articolo 29 dello statuto sono indicate come segue e sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2004:

— Nationale Bank van België/Banque Nationale de Belgique	2,8297 %
— Danmarks Nationalbank	1,7216 %
— Deutsche Bundesbank	23,4040 %
— Bank of Greece	2,1614 %
— Banco de España	8,7801 %
— Banque de France	16,5175 %
— Central Bank and Financial Services Authority of Ireland	1,0254 %
— Banca d'Italia	14,5726 %
— Banque centrale du Luxembourg	0,1708 %
— De Nederlandsche Bank	4,4323 %

(*) GU L 125 del 19.5.1999, pag. 33.

(*) GU L 181 del 19.7.2003, pag. 43.

*"I profitti o le perdite netti della BCE (se esistenti) per l'esercizio finanziario 2003 dovrebbero essere ripartiti e distribuiti conformemente all'articolo 33.1, lettera b), e all'articolo 33.2 dello statuto e in conformità delle ponderazioni applicabili il 31 dicembre 2003. Il medesimo principio si applica alla ripartizione del reddito monetario delle BCN conformemente all'articolo 32.1 dello statuto, alla distribuzione del reddito di **seigniorage**, alla remunerazione sui crediti delle BCN pari alle attività di riserva in valuta conferite alla BCE e alla remunerazione sui saldi interni all'Eurosistema relativi alle banconote in euro in circolazione,"*

Ma chi l'ha stabilito che il reddito di signoreggio (seigniorage) appartiene alle banche centrali? Questo reddito appartiene agli stati dell'unione e, siccome questi stati sono delle repubbliche, cioè a sovranità popolare, appartiene ai cittadini.

“Dare alle banche la possibilità di creare la moneta è come darsi in schiavitù e pagarsela pure”

Sir Josiah stamp, vecchio governatore della banca d'Inghilterra.

Lo so, sembra incredibile per essere vero, non ci sono altre parole...

Josef Hasslberger nel trattato "Moneta e Debito" dice:

"L'ironia della situazione è che il governo, che dovrebbe essere l'autorità che emette i soldi che circolano nel paese, è costretto a prendere soldi in prestito dai privati (attraverso le banche) e di pagare interessi per questi prestiti.

Adesso cominciamo a vedere perché il governo non ha mai soldi e perché molte delle nostre tasse che entrano nelle casse dello Stato, se ne vanno per pagare interessi sul debito, prima che si pensi ad affrontare le vere e proprie spese dello Stato.

... Inoltre, visto che il Governo non può creare la sua moneta, l'unica via per far sì che l'economia disponga di moneta a sufficienza, è di continuare a prendere prestiti! Certo questo significa continuare a pagare interessi! E' questa la ragione perché i governi non hanno mai soldi e perché lavoriamo più di sei mesi l'anno per lo Stato. Paghiamo gli interessi, in aggiunta alle spese dello Stato. Diabolico, no?

... E' necessario cambiare le leggi bancarie per escludere l'autonoma creazione di credito dalla parte delle banche, eccetto la creazione di nuova moneta e nuovo credito ad opera della Banca centrale, da mettere in circolo come credito per i cittadini, non come debito. La creazione della moneta deve tornare sotto la sovranità del popolo e deve essere a diretto beneficio di ognuno di noi.

*... E' importante sapere che **l'inflazione** è dovuta al fatto che in circolazione ci sono più soldi di quelli necessari all'acquisto delle merci e dei servizi offerti, e che la **deflazione** è la situazione opposta, ovvero insufficiente moneta in circolazione.*

Questi fatti sono conosciuti da svariati decenni, solo che, con la creazione della moneta nelle mani delle banche (dei privati) invece di un'autorità centrale (pubblica) era finora difficile aggiustare la quantità di moneta alle vicissitudini dell'attività economica.

... Quando la moneta viene messa in circolazione dalla Banca centrale, è giusto che sia proprietà di tutti noi che abbiamo contribuito in un modo o nell'altro alla crescita dell'economia reale. Noi produciamo, viviamo, consumiamo, abbiamo nuove idee, mettiamo su famiglia, impariamo, impartiamo agli altri quello che sappiamo. Tutte queste attività ed altre ancora sono alla base della vita economica del paese e perciò sembra logico che i benefici derivati dalla messa in circolazione della moneta non debbano essere un'esclusiva di pochi banchieri bensì vadano distribuiti a tutti quei soggetti che concorrono nella vita economica del paese.

... Non credete che un mutamento così drastico del sistema finanziario sia possibile ottenerlo attraverso la sola opera dei politici, ammesso che siano essi stessi propensi a chiederlo. Non sarà possibile senza un sostegno pubblico veramente convincente".

Insomma avete capito cosa sta' succedendo? Quando vengono stampate nuove banconote, queste di chi sono? Nostre, di tutti i cittadini, perciò questi nuovi soldi dovrebbero essere divisi tra tutti i cittadini e depositati nei nostri conti correnti o libretti ogni volta che nuove banconote vengono stampate, ovviamente tolto il costo di stampa (che è irrisorio).

Invece cosa succede? Il contrario, lo stato prende in prestito questi soldi dalle banche centrali (in cambio di buoni del tesoro) e poi li deve restituire con gli interessi, e per restituire questi soldi tassa noi cittadini. ...Sì, proprio così, una buona parte delle nostre tasse non vanno per le opere e le spese dello stato, ma bensì per ripagare il debito con la banca centrale.

Ma non finisce qui, spulciando la "Situazione Patrimoniale e Conto Economico al 31 dicembre 2004" della Banca d'Italia, che potete trovare al sito www.bancaditalia.it, salta all'occhio qualcosa di diabolico, osservate i dati cerchiati:

BANCA D'ITALIA

**ASSEMBLEA
GENERALE ORDINARIA
DEI PARTECIPANTI**

TENUTA IN ROMA IL GIORNO 31 MAGGIO 2005

ANNO 2004
CENTOUNDICESIMO ESERCIZIO



SITUAZIONE

ATTIVO	importi in unità di euro	
	2004	2003
1 ORO E CREDITI IN ORO	25.348.345.047	26.042.196.103
2 ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	20.449.732.089	24.064.856.474
2.1 crediti verso FMI	3.633.965.360	4.211.994.537
2.2 titoli (non azionari)	13.482.833.103	14.764.931.919
2.3 conti correnti e depositi	3.330.872.380	5.085.717.614
2.4 operazioni temporanee	—	—
2.5 altre attività	2.061.246	2.212.404
3 ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	5.595.383.242	6.449.175.541
3.1 controparti finanziarie	5.595.383.242	6.449.175.541
3.1.1 titoli (non azionari)	2.704.043.645	1.848.796.804
3.1.2 operazioni temporanee	—	—
3.1.3 altre attività	2.891.339.597	4.600.378.737
3.2 Pubbliche Amministrazioni	—	—
3.3 altre controparti	—	—
4 CREDITI VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	—	—
4.1 crediti verso Banche Centrali dell'UE non rientranti nell'Area Euro	—	—
4.2 titoli (non azionari)	—	—
4.3 altri crediti	—	—
5 RIFINANZIAMENTO A ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVO A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	14.632.036.365	8.196.818.477
5.1 operazioni di rifinanziamento principali	14.218.340.951	8.190.917.667
5.2 operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	411.676.704	—
5.3 operazioni temporanee di fine-tuning	—	—
5.4 operazioni temporanee di tipo strutturale	—	—
5.5 operazioni di rifinanziamento marginale	—	5.900.810
5.6 crediti connessi a richieste di margini	2.018.710	—
6 ALTRI CREDITI VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO	308.848	227.195
7 TITOLI EMESSI DA RESIDENTI NELL'AREA EURO (non azionari)	1.978.377.877	1.672.191.348
8 CREDITI VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	18.560.774.548	18.716.265.228
9 RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	15.246.998.970	8.192.250.000
9.1 partecipazione al capitale della BCE	726.278.371	744.750.000
9.2 crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE	7.262.769.715	7.447.500.000
9.3 crediti netti derivanti dall'allocatione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	—	—
9.4 altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)	7.257.936.884	—
10 PARTITE DA REGOLARE	1.916.202	10.974.891
11 ALTRE ATTIVITÀ	57.771.627.737	52.180.741.403
11.1 cassa	26.161.148	18.374.486
11.2 fondo di dotazione dell'UIC	258.228.450	258.228.450
11.3 investimenti a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (incluse azioni)	29.112.651.560	28.433.560.388
11.4 immobilizzazioni immateriali	25.170.761	24.293.642
11.5 oneri pluriennali	5.729.126	6.378.808
11.6 immobilizzazioni materiali (al netto dei fondi di ammortamento)	2.452.221.341	2.582.288.268
11.7 ratei e risconti	714.539.423	697.771.469
11.8 diverse	25.176.925.928	20.159.845.892
TOTALE	159.585.500.925	145.525.696.660
13 CONTI D'ORDINE	254.009.182.041	418.246.089.603

Verificato conforme ai libri di contabilità il 28 aprile 2005

I SINDACI: GIUSEPPE BRUNI, ENRICO NUZZO, ANGELO PROVASOLI, MASSIMO STIPO, GIANFRANCO ZANDA

PATRIMONIALE

	PASSIVO	importi in unità di euro	
		2004	2003
1	BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE	84.191.125.720	73.807.445.600
2	PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVE A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	12.971.530.076	10.303.853.566
2.1	conti correnti (inclusa riserva obbligatoria)	12.970.082.463	10.302.910.669
2.2	depositi <i>overnight</i>	1.447.613	942.897
2.3	depositi a tempo determinato	—	—
2.4	operazioni temporanee di <i>fine-tuning</i>	—	—
2.5	depositi relativi a richieste di margini	—	—
3	ALTRE PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO	—	—
4	PASSIVITÀ VERSO ALTRI RESIDENTI NELL'AREA EURO	15.968.221.526	13.371.028.021
4.1	Pubblica Amministrazione	15.859.340.512	13.294.608.579
4.1.1	disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria	15.770.902.538	13.208.116.796
4.1.2	fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato	3.585.994	23.509.723
4.1.3	altre passività	84.851.980	62.982.060
4.2	altre controparti	108.881.014	76.419.442
5	PASSIVITÀ VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	30.501.268	28.970.683
5.1	debiti verso Banche Centrali dell'UE non rientranti nell'Area Euro	150.659	858
5.2	altre passività	30.350.609	28.969.825
6	PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	—	—
6.1	controparti finanziarie	—	—
6.2	Pubbliche Amministrazioni	—	—
6.3	altre controparti	—	—
7	PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	648.188.775	373.752.751
7.1	depositi e conti correnti	9.609.089	10.445.935
7.2	altre passività	638.579.686	363.306.816
8	ASSEGNAZIONI DI DSP DA PARTE DEL FMI	800.455.040	827.427.200
9	RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	6.077.311.530	7.713.040.731
9.1	passività per <i>promissory-notes</i> a fronte dell'emissione di certificati di debito della BCE	—	—
9.2	passività nette derivanti dall'allocatione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	6.077.311.530	5.687.329.465
9.3	altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)	—	2.025.711.266
10	PARTITE DA REGOLARE	23.640.110	33.905.286
11	ALTRE PASSIVITÀ	2.290.976.932	2.499.260.409
11.1	vaglia cambiari	524.323.203	646.587.178
11.2	servizi di cassa	2.382	2.312.894
11.3	ratei e risconti	27.161.553	8.934.436
11.4	diverse	1.739.489.794	1.841.425.901
12	ACCANTONAMENTI	6.259.616.599	6.015.636.567
12.1	fondi rischi specifici	619.813.508	399.766.823
12.2	accantonamenti diversi per il personale	5.639.803.091	5.615.869.744
13	CONTI DI RIVALUTAZIONE	9.549.667.970	9.246.350.725
14	FONDO RISCHI GENERALI	6.832.281.998	7.586.781.997
15	CAPITALE E RISERVE	13.916.528.881	13.665.845.861
15.1	capitale sociale	156.000	156.000
15.2	riserve ordinaria e straordinaria	9.893.879.958	9.495.815.772
15.3	altre riserve	4.022.492.923	4.169.874.089
16	UTILE NETTO DA RIPARTIRE	25.454.500	52.397.263
	TOTALE	159.585.500.925	145.525.696.660
18	CONTI D'ORDINE	254.009.182.041	418.246.089.603

IL RAGIONIERE GENERALE
ANTONIO PASQUALE SODA

IL GOVERNATORE
ANTONIO FAZIO

CONTO ECONOMICO

	importi in unità di euro	
	2004	2003
a) Rendite nette relative ad operazioni istituzionali		
Interessi attivi	2.492.644.809	2.088.545.167
Interessi passivi	-1.248.021.911	-1.476.836.951
Interessi attivi netti	1.244.622.898	611.708.216
Utili e perdite realizzati su operazioni finanziarie	177.471.731	477.167.233
Svalutazioni di attività e posizioni finanziarie	-1.720.953.526	-4.645.447.695
Accantonamenti e utilizzi dei fondi rischi di cambio e su titoli	755.264.050	2.750.754.453
Risultato netto da operazioni finanziarie, svalutazioni e utilizzo fondi rischi	-788.217.745	-1.417.526.009
Tariffe e commissioni attive	18.240.714	19.822.190
Tariffe e commissioni passive	-19.919.206	-18.968.247
Risultato netto da tariffe e commissioni	-1.678.492	853.943
Rendite da titoli azionari e da partecipazioni	27.063.147	215.074.412
Risultato netto della redistribuzione del reddito monetario	-238.819.062	15.003.902
b) Altre rendite:		
– proventi derivanti dall'investimento delle riserve e dei fondi	1.296.057.125	1.431.002.283
– sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	181.517.089	83.527.105
– diverse	94.789.113	115.603.848
Totale rendite nette (a+b)	1.815.334.073	1.055.247.700
Spese e oneri diversi		
Stipendi e oneri accessori per il personale in servizio (1)	-612.415.741	-614.612.177
Compensi per organi collegiali centrali e periferici	-2.697.194	-3.006.845
Accantonamenti per oneri maturati e a garanzia del TQP	-94.568.046	-130.343.405
Altre spese relative al personale	-41.341.203	-41.266.905
Pensioni e indennità di fine rapporto corrisposte	-280.769.310	-242.815.476
Spese di amministrazione	-374.045.629	-360.659.064
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali	-186.390.736	-190.498.010
Costi per servizi di produzione di banconote	–	–
Altre spese:		
– perdite derivanti dall'investimento delle riserve e dei fondi	-9.638.221	-42.391.394
– altri accantonamenti ai fondi	–	-118.554
– sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	-2.709.017	-1.705.197
– attribuzione del rendimento dell'investimento alle riserve (2)	-422.324.280	-468.969.171
– altre imposte e tasse	-14.997.525	-15.903.440
– diverse	-6.044.347	-6.664.741
Imposte sul reddito dell'esercizio e sulle attività produttive (3)	258.061.676	1.116.103.942
Utile netto dell'esercizio	25.454.500	52.397.263

(1) Il numero medio dei dipendenti in servizio nel 2004 è stato pari a 8.166 (8.385 nel 2003). – (2) Effettuata a norma dell'art. 55 dello Statuto. – (3) In relazione alla struttura dello schema adottato, la voce accoglie l'ammontare relativo alle imposte anche se con segno positivo.

RIPARTO DELL'UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	importi in unità di euro
ALLA RISERVA ORDINARIA	5.090.900
ALLA RISERVA STRAORDINARIA	5.090.900
AI PARTECIPANTI: 6% DEL CAPITALE	9.360
ULTERIORE 4% DEL CAPITALE	6.240
ALLO STATO	15.257.100
TOTALE	25.454.500

Verificato conforme ai libri di contabilità
il 28 aprile 2005.

I SINDACI

GIUSEPPE BRUNI
ENRICO NUZZO
ANGELO PROVASOLI
MASSIMO STIPO
GIANFRANCO ZANDA

IL RAGIONIERE GENERALE

ANTONIO PASQUALE SODA

IL GOVERNATORE

ANTONIO FAZIO

Si vede subito che non c'è corrispondenza tra le banconote in circolazione, 84 miliardi di euro e rotti, e le riserve di oro, valore di 25 miliardi di euro e rotti.

Ma la cosa scandalosa, non so se avete notato, è che le voci "banconote in circolazione" e "allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema", sono nel capitolo "**PASSIVO**", questo vuol dire che per la banca centrale mettere in circolazione banconote è un passivo, cioè una spesa, quando in realtà è un guadagno (illecito), come se un falsario detraesse dalle tasse le banconote che stampa.

Sentiamo cosa ne pensa il prof. Nino Galloni, economista tra i più affermati a livello nazionale, già Direttore del Ministero del Lavoro e presidente del Centro Studi Monetari www.centrostudimonetari.org in un'intervista, ecco alcuni estratti:

D: *"In una recente dichiarazione pubblicata dall'Agenzia Parlamentare per gli Studi economici e politici lei ha detto che "lira, euro e valuta complementare non è questo il problema" ma semmai chi emette la moneta. Penso si riferisse al poco famoso Signoraggio. Ci può spiegare cos'è questo benedetto Signoraggio?"*

R: *"Il signoraggio è la differenza tra il valore facciale di una banconota e quello che è costato produrla. Il punto è che noi stiamo parlando di moneta che ha corso legale, cioè che noi siamo obbligati forzosamente ad accettare. Allora è chiaro che chi può emettere questa moneta ha un grandissimo potere: il potere di creare un valore, perché poi questa moneta deve essere accettata."*

... "Ora se questa autorità è lo stato nazionale è chiaro che non è la stessa cosa delle singole persone che compongono la collettività, però se questo stato emette questa moneta per fare degli investimenti produttivi, c'è una logica, se invece di essere gli stati (come sappiamo nel caso europeo, che hanno rinunciato alla propria sovranità sia nei confronti delle banche centrali che nei confronti nella banca centrale europea), accade che la popolazione non ha più alcun vantaggio da questa grande invenzione dell'umanità che è la moneta."

D: *"Quindi se ho capito bene: la banca centrale stampa la moneta spendendo pochissimi spiccioli tra carta e inchiostri e la vende allo stato al valore nominale, cioè a quel numerino stampigliato sopra, giusto. Il signoraggio pertanto in termini economici è un guadagno impressionante. Che viene incassato dalle banche centrali che sono private..."*

R: *"Sì, praticamente le banche centrali, così come la banca europea, sono organismi privati..."*

L'idea del signoraggio precostituisce il diritto da parte dei cittadini di vedersi restituite queste somme. Ci sono della cause in corso in molti paesi, anche negli Stati Uniti, per ottenere questo rientro da parte dei cittadini stessi."

D: *"L'ultima domanda poi la lascio. Sento sempre più spesso parlare del crollo del dollaro USA a causa di una economia indebitata fino all'osso. Ecco perché ogni 2 anni devono fare una guerra. Le risulta una situazione allarmante del genere oppure no?"*

R: *"Arrivo subito alla risposta altrimenti dovrei fare dei discorsi di natura storico-economica molto lunghi. Se Cina, India e Russia, che sono i principali detentori di dollari, li buttassero sul mercato (per fare la cosa più razionale) per prendere una valuta più forte come l'euro, succederebbe una crisi di tali proporzioni che saremo costretti a cercare di risolvere i problemi con dei criteri e logiche che adesso sembrerebbero impensabili. Ci troveremo di fronte alla più grande crisi finanziaria e valutaria nella storia dell'umanità, quindi loro non lo possono fare: se li debbono tenere, e in cambio di questo cercano di avere dei vantaggi dagli Stati Uniti e nell'ambito del sistema, facendo un tira e molla sulla competitività, sulla vendita dei loro prodotti, e su altre cose.*

Però è un sistema assolutamente instabile e non votato al successo, quello nel quale ci siamo venuti a trovare. Quindi sicuramente si dovrà arrivare o a nuova Bretton Woods o a un grande cambiamento di politica economica, o entrambi"

Che ne dite, secondo voi questo sistema va cambiato?

Ci vorrebbe una proposta di legge..... nessuno lo sa..... ma una proposta è già stata fatta, la proposta di legge N. 6108 presentata dal deputato Buontempo il 3 ottobre 2005 (la trovate nel sito ufficiale della Camera dei Deputati www.camera.it sezione documenti - progetti di legge):

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

(Principi).

1. La moneta appartiene al popolo, che la usa per perseguire gli scopi garantiti della Costituzione.

ART. 2.

(Conto personale di cittadinanza).

1. Tutti i valori emessi dalla Banca d'Italia appartengono al popolo italiano.

2. Presso la Banca d'Italia è attivato un conto personale per ogni cittadino italiano, denominato «conto di cittadinanza».

3. L'accensione del conto di cittadinanza avviene automaticamente entro due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, per tutti i cittadini italiani, ovvero entro tre mesi dalla nascita del cittadino, dall'acquisto della cittadinanza italiana, dalla naturalizzazione o comunque dal momento in cui il cittadino può legittimamente essere definito tale.

4. Il conto di cittadinanza non permette operazioni se non quelle previste dalla presente legge.

5. Per il proprio conto di cittadinanza il singolo cittadino maggiorenne, o il tutore legale del cittadino maggiorenne incapace, può indicare un singolo conto personale del cittadino stesso presso un'istituzione bancaria.

ART. 3.

(Operazioni sul conto di cittadinanza).

1. Il valore totale delle emissioni di banconote e di altri valori da parte della Banca d'Italia viene

accreditato in frazioni uguali su tutti i conti di cittadinanza esistenti al momento dell'emissione.

2. I costi di stampa e di emissione delle banconote e dei valori vengono rimborsati alla Banca d'Italia dallo Stato grazie ad un fondo apposito istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze alimentato dalla fiscalità generale.

3. Le operazioni della Banca d'Italia verso il sistema bancario e lo Stato avvengono attraverso i conti di cittadinanza, che vengono gestiti dalla Banca d'Italia senza costi e senza guadagni per la stessa.

4. Al raggiungimento di un valore stabilito dal regolamento di cui all'articolo 4, il valore del credito accumulato sul conto di cittadinanza viene accreditato automaticamente e senza costi per il cittadino sul conto personale di cui all'articolo 2, comma 5.

ART. 4.

(Disposizioni di attuazione).

1. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'economia e delle finanze adotta, con proprio decreto, il regolamento di attuazione delle disposizioni della presente legge.

2. Entro tre anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Banca d'Italia accredita il valore di tutti i crediti in suo possesso in frazioni uguali sui conti di cittadinanza esistenti al momento.

3. Dalla data di entrata in vigore della presente legge le operazioni della Banca d'Italia devono essere effettuate in osservanza della prescrizione della non riduzione del valore dei crediti e del patrimonio in possesso della Banca stessa.

Chissà se verrà mai approvata? Staremo a vedere...

Comunque qualcosa si sta muovendo, anche se l'opinione pubblica è ancora allo scuro di questa colossale truffa, e le pressioni per far sì che rimanga tale sono molto forti.

A proposito, forse qualche lettore attento si sarà accorto che in tutto questo discorso manca qualcosa, quando si parla di banche cosa viene subito in mente? per meglio dire, quale nazione è indissolubilmente legata alla parola "banca"?

Esatto, la Svizzera!

E allora ecco qua:

La parola alla dott.sa Laura Scafati dall'articolo "Pecunia non olet":

"La prima tappa da raggiungere è la Svizzera, precisamente a Ginevra, dove risiede la Commissione bancaria internazionale, fondata nel 1972 da David Rockefeller.

Una Commissione composta da 13 membri: due della Riserva Federale statunitense, due della Banca d'Inghilterra, due della Banca centrale di Germania, due della Banca centrale di Francia, due della Banca centrale Svizzera, uno della Banca centrale di Olanda, uno della Banca centrale dell'Austria ed uno della Banca centrale della Scandinavia.

Queste sono le persone, che possono decidere il bene o il male dell'Economia mondiale!

Sempre in Svizzera, a Basilea, incontriamo la Banca dei Regolamenti internazionali, legata a doppio filo con la Commissione bancaria internazionale.

Una Banca, che – come recita il nome- si occupa di coordinare le politiche delle Banche centrali nazionali."

Ancora più incisivo l'articolo intitolato "Il raggio del debito" dal sito www.informationguerrilla.org:

"A controllare il sistema finanziario mondiale e il succedersi di boom e crisi economiche sono solo tredici persone, i membri della Commissione bancaria internazionale di Ginevra, in Svizzera, fondata da David Rockefeller, su incarico dell'Elite, nel 1972. La Commissione è composta da due membri rispettivamente della Riserva Federale statunitense, della Banca d'Inghilterra, delle banche centrali di Germania, Francia e Svizzera, e di un solo membro delle banche centrali di Olanda, Austria e Scandinavia.

Ha la sua agenzia di servizi segreti nota come "Four-I" (quattro I), l'International Intelligence Information Institute. Questa elite delle banche è controllata da famiglie come i Rothschild, i Rockefeller, i Bilt e i Goldberg.

Legata alla Commissione è la Banca dei Regolamenti Internazionali, anch'essa con sede in Svizzera. Contribuisce a coordinare le politiche delle banche centrali nazionali, come fa negli Stati Uniti la Riserva Federale, il cartello di banche private che decide i tassi economici e di interesse americani, senza curarsi minimamente dell'opinione di quei burattini dei presidenti e dei politici."

A questo proposito è molto interessante un articolo di Daniele Luttazzi del 12 ottobre 2005 riguardante il "Verbale segreto di Antonio Fazio" (allora governatore della Banca d'Italia).

Luttazzi è un comico, lo so, ma attualmente i comici sono i personaggi pubblici più seri e attendibili:

"Lunedì il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio è stato interrogato dai magistrati di Roma nell'ambito dell'inchiesta sulla scalata all'Antonveneta.

*Antonio Fazio: Tutti i trust e tutte le grosse banche del pianeta, più la maggior parte delle banche minori, signor Giudice, sono ormai **nelle mani di sole 13 famiglie**. Già possedevano ai primi del '900 la **Federal Reserve**. Oggi possiedono anche la **Banca Centrale Europea** e diversi altri istituti di emissione. Il permesso legale alla quotazione di titoli borsistici non rappresentativi di ricchezza fisica e sostanzialmente autoreferenti ha consentito ai loro trust e alle loro banche la creazione di una enorme "bolla" cartolare, mentre quello al credito verso le operazioni di borsa ha permesso un enorme "effetto leva" grazie al quale hanno potuto moltiplicare questa bolla speculativa gigantesca e pilotare i vari trend borsistici, inclusi i boom e i crack.*

*... Attraverso la proprietà degli istituti di emissione, possono **"creare dal nulla" e vendere al valore nominale anziché al costo di tipografia tutti gli euro e tutti i dollari in circolazione.***

*Grazie alla proprietà diretta e al controllo indiretto di quasi tutte le banche del pianeta, sanno che la loro moneta bancaria verrà quasi tutta versata presso propri sportelli; e quindi non hanno più alcun bisogno di mantenere una riserva prudenziale, con la conseguenza che grazie a un moltiplicatore dei depositi pressoché infinito, possono **"creare allo scoperto" anche tutta la moneta bancaria che vogliono.***

Grazie al controllo di trust e banche, e al permesso legale alla speculazione, hanno anche il monopolio della creazione "allo scoperto" della gigantesca bolla cartolare, anch'essa moneta a tutti gli effetti ed autoreferente al 999 per mille,

oltre il controllo totale della distribuzione del virtuale di borsa. Ne deriva un potere gigantesco. Decidono i prezzi internazionali, "pilotano" le inflazioni, con il virtuale comprano senza pagare tutto e tutti nel mondo, pilotano a piacimento sia le espansioni che le recessioni, non hanno più alcun rischio d'impresa e prelevano ricchezza da tutto il pianeta non più attraverso il mercato, ma attraverso la fissazione centralizzata dei prezzi e la creazione allo scoperto della moneta circolante, bancaria e borsistica."

Avete mai sentito nominare il nome Rothschild? E' il nome di una delle più grandi e antiche famiglie di banchieri, dal 1700 ai nostri giorni, la storia di questa famiglia sarebbe molto interessante da conoscere, ma per adesso riporto solamente tre brevi citazioni:

"La nostra politica è quella di fomentare le guerre, ma dirigendo conferenze di pace, in modo che nessuna delle parti in conflitto possa ottenere guadagni territoriali. Le guerre devono essere dirette in modo tale che le nazioni, coinvolte in entrambi gli schieramenti, sprofondino sempre più nel loro debito e, quindi, sempre di più sotto il nostro potere".

Amschel Mayer Rothschild, 1773

"Pochi comprenderanno questo sistema, coloro che lo comprenderanno saranno occupati nello sfruttarlo, il pubblico forse non capirà mai che il sistema è contrario ai suoi interessi".

Rothschild, alla ditta Kleimer, Morton e Vandergould di New York, 26 giugno 1863

"Lasciatemi emettere e controllare la valuta di una nazione e me ne infischio di chi formula le leggi".

Amschel Moses Rothschild 1970 dalla sua banca di Francoforte in Germania

Ultimamente qualcosa si sta muovendo, guardate questo articolo uscito su "la Repubblica", è solamente un sassolino rispetto ad una montagna, ma almeno è già qualcosa, forse la gente non si rende neanche conto di cosa si sta parlando, la mancanza di informazione rispetto a questa colossale truffa è stata architettata così bene che anche quando si viene a conoscenza della verità, questa ci sembra un'invenzione,

la RepubblicaEconomia.it

Una sentenza condanna via Nazionale al pagamento del reddito monetario, dichiarandolo illegittimo, accogliendo il ricorso dell'Adusbef

"Bankitalia restituisca il signoraggio"

In arrivo un progetto di legge

Lannutti e Benvenuto (Ds): "Stiamo studiando le modalità"
di ROSARIA AMATO

ROMA - Un progetto di legge per costringere la Banca d'Italia a restituire allo Stato italiano quanto incassato a titolo di 'diritto di signoraggio', cioè di differenza tra i costi di produzione della carta moneta e il suo valore nominale. E quindi, in base a quanto ha stabilito con una recente sentenza il giudice di pace di Lecce Cosimo Rochira, cinque miliardi di euro per il periodo compreso tra il 1996 e il 2003. "Vorremmo che tale cifra venisse destinata alle vittime dei crack finanziari", ha detto Elio Lannutti, presidente dell'Adusbef, l'associazione dei consumatori che ha avviato e sostenuto il ricorso al giudice di pace.

"Stiamo verificando la messa a punto di questo progetto di legge con gli esperti - conferma il deputato dei Ds Giorgio Benvenuto - lo proporremo a tutta l'Unione, e anche ai parlamentari della maggioranza che, almeno a parole, hanno sempre preso posizione contro il governatore Fazio".



Il diritto di signoraggio, spiega Rochira nella sentenza, del 26 settembre 2005, nasce in passato, "quando la circolazione era costituita soprattutto da monete in metalli preziosi (oro e argento)" e "ogni cittadino poteva chiedere al suo sovrano di coniargli monete con i lingotti d'oro e d'argento che egli portava alla zecca".

"Il sovrano - continua la sentenza - ponendo la sua effigie sulla moneta, ne garantiva il valore. In cambio di questa garanzia, tuttavia, tratteneva per sé una certa quantità di metallo: l'esercizio di questo potere sovrano veniva chiamato signoraggio".

(7 ottobre 2005)

(ANSA) - ROMA, 19 dic2005 - La Banca d'Italia "ha evitato in extremis, il pignoramento della scrivania del Governatore della Banca d'Italia Fazio, che doveva essere eseguito domattina alle ore 10,00 da un ufficiale giudiziario, per effetto della sentenza emessa dal Giudice di Pace di Lecce il 15 settembre 2005, che aveva condannato Via Nazionale, diramazione della Bce, a rimborsare un socio Adusbef, per l'illecito diritto di signoraggio, quantificato da una perizia tecnica in 5 miliardi di euro, ossia 87 euro per ogni cittadino italiano residente". Lo rende noto l'Adusbef, precisando che Palazzo Koch "ha infatti inviato un vaglia cambiario 276,68 euro (87 euro più le spese), corrispondente all'importo precettato, a favore di Giovanni De Gaetanis, il socio Adusbef che assistito dall'avvocato Antonio Tanza aveva proposto e vinto il ricorso pilota davanti al Tribunale di Lecce, che aveva ha dichiarato, seppur in prima istanza, nullo un diritto feudale di signoreggio (come la carica del Governatore) quantificato in 5 miliardi di euro". La sentenza del tribunale di Lecce è "il primo colpo giudiziario in assoluto al diritto di signoraggio. Il signoraggio è un antico istituto derivante dal sovrano che battendo moneta, ne garantiva il valore nel tempo ed in cambio di quella specifica garanzia feudale (come la carica a vita del Governatore della Banca d'Italia), tratteneva una parte di quell'oro. Oggi - aggiunge l'Adusbef - che neppure le riserve auree garantiscono più la moneta, al punto che è sparita la scritta pagabili al portatore, è rimasto quel diritto feudale di signoraggio i cui proventi vengono incamerati dalla Banca d'Italia, che non appartiene più allo Stato ma a banche private ed altri soggetti che incassano parte di tale introiti". "I cittadini quindi hanno continuato a pagare quella che è diventata una sorta di tassa agli istituti di credito, in violazione dello stesso statuto della Banca d'Italia che all'articolo 3, comma 3 parla chiaro: la banca appartiene allo Stato. Quindi, è stata la conclusione del giudice la sottrazione del reddito da signoraggio in danno alla collettività è di 87 per singolo cittadino residente alla data del 31 dicembre 2003, per un controvalore di 5.023.632.491 euro, che deve essere restituito. Un altro duro colpo ad un Governatore - conclude l'Adusbef - che si continua a comportare come un sovrano, un monarca assoluto, arroccato a difendere con le unghie e con i denti assurdi privilegi, che cadranno tutti sotto i maglio della magistratura, sia civile che penale. Sul sito dell'Adusbef fac-simile ed atto di citazione che ogni cittadino può e deve fare, contro la Banca d'Italia, per la restituzione del maltolto". (ANSA).

Non lasciatevi ingannare dagli 87 €, è una somma ridicola che non rispecchia assolutamente le proporzioni colossali di tale truffa.

La dott.sa Laura Scafati nel trattato "Pecunia non olet" si immagina come sarebbe se i governi stampassero i loro soldi:

"... Da sognatrice quale sono sto provando ad immaginare un Mondo diverso; un luogo dove un Governo qualsiasi stampa i suoi soldi e li presta senza interesse a chiunque ne abbia necessità, magari, per comprarsi una casa.

Cosa accadrebbe? Il costo di un mutuo precipiterebbe immediatamente; i costruttori sarebbero in ogni caso pagati perché la loro quota è compresa nel prezzo/ capitale.

I fornitori ricevrebbero il pagamento per le loro prestazioni ed un normale cittadino potrebbe godere di uno dei Diritti umani fondamentali: possedere una casa, invece di regalare fitti esosi a chi ha avuto la fortuna di potersela comprare.

Un quadretto idilliaco senza dubbio, ma c'è una pennellata che rovina il panorama: il Banchiere si ritroverebbe – dal giorno alla notte- a perdere il proprio guadagno proprio sull'acquisto di ogni singola casa ed è logico pensare che una situazione del genere non sarebbe di suo gusto.

Il Capitale è, ormai, in mano a pochissime persone come lo è il controllo dei Media.

Un controllo estremamente strategico dal momento, che serve a nascondere la Verità e nello stesso tempo ad alienare le Menti di coloro, che non fanno parte di tale Elite economica."

Concludo qui questa prima carrellata sull'argomento, anche se da dire c'è ancora molto, si dovrebbe parlare della cosiddetta "riserva frazionale" o "riserva frazionaria" delle banche commerciali private; della famiglia Rothschild e di come ha controllato e controlla tuttora le banche e i governi occidentali; e soprattutto delle monete complementari, argomento molto importante sia a livello teorico per capire la vera natura della moneta, sia a livello pratico da attuare per risolvere i problemi legati al mondo economico e bancario, pensate che nel mondo ce ne sono più di 5000, ne avete mai sentito parlare? C'è un comune in Abruzzo, Guardiagrele, che ha la sua moneta, ideata dal prof. Auriti, che da anni si batte per la questione del signoraggio, ha scritto diversi trattati e rilasciato interviste in merito, ha persino messo in piedi una causa contro la Banca d'Italia e la Banca Centrale Europea.

Questi argomenti saranno trattati nel prossimo volume.

- Segnalo, per chi è interessato, un video del prof. Auriti, che potete vedere al seguente indirizzo internet: <http://video.google.com/videosearch?q=auriti>
- In allegato il modulo per richiedere alla Banca d'Italia il reddito da signoreggio.

Spett. le **BANCA D'ITALIA**
VIA NAZIONALE , n. 92
(00010) ROMA

e.p.c. Sig. Ministro Giulio Tremonti
Ministero dell'Economia e delle Finanze
Via Venti Settembre, 97, 00097 ROMA

Banca Centrale Europea
Postfach 16 03 19
D-60066 Frankfurt am Main
(Germany)

OGGETTO: Richiesta di rimborso delle somme illegittimamente percepite a titolo del cosiddetto “Diritto di Signoraggio”.

Io sottoscritto _____
residente in _____ prov. (_____) CAP (_____)
alla via _____ n. _____
tel. (_____), cittadino italiano e dell'Unione Europea,

invito e diffido

il Vs Istituto a voler corrispondere al sottoscritto la somma di euro 87,00 a titolo di risarcimento del danno derivante dalla sottrazione del 'reddito di signoraggio' da Voi illegittimamente percepito. Tale somma è stata così determinata dal Giudice di Pace di Lecce nel giudizio n.3712/2004 RG, definito con sentenza n.2978/2005, depositata presso la cancelleria in data 26/09/2005, contro la Banca Centrale Europea – Banca Centrale d'Italia Spa .-
Con tale sentenza , come a Voi ben noto, Banca d'Italia è stata condannata a risarcire il danno di cui sopra, oltre agli interessi legali dalla domanda al soddisfo.
Si invia copia al Ministero dell'Economia e delle Finanze e alla Banca Centrale Europea per opportuna conoscenza.
Nell'ipotesi di silenzio o riscontro negativo si procederà all'azione giudiziaria nei confronti di Banca d'Italia per il recupero di detta somma con aggravio di spese.
Con l'auspicio che il Governo prenda in considerazione l'illegittimità del c.d. “diritto di Signoraggio” ed il vantaggio ottenuto da Banca d'Italia e dalle sue azioniste private in questi anni, in violazione dell'art.3, ultimo comma, dello stesso Statuto della Banca Centrale .

Li

Firma

N.B.: si allega copia del documento di identità